

Nicolosi Decima eruzione nell'arco di un mese: segno che il magma sta risalendo

L'Etna è sempre più scatenata Scagliati in cielo lapilli e cenere

Oggi i vulcanologi effettueranno un sopralluogo al cratere

Salvatore Caruso
NICOLOSI

Dopo una pausa di poco meno di una settimana l'Etna ha ricominciato ad eruttare ieri mattina poco prima delle 10. Una sfuriata durata oltre due ore, in cui il vulcano ha dato vita ad una nuova fase parossistica dell'attività stromboliana, peraltro sempre spettacolare, nonostante l'eruzione di ieri mattina, a differenza delle precedenti attività verificatesi di notte, sia avvenuta nelle ore diurne.

Quella di ieri è stata la decima eruzione nell'arco di un mese, "sfociata" dal cratere posto sul fianco orientale del cono del cratere sud-est, con forti boati, fontane di lava alte diverse centinaia di metri, con l'immissione di una nuvola di cenere che è stata spinta dal vento verso est. Cenere vulcanica che alla fine è caduta su alcuni centri abitati come Milo, Zafferana Ente, Giarre, Riposto e Mascali.

L'eruzione di ieri mattina ha provocato una colata lavica che è scesa lungo la parete occidentale della Valle del Bove. La caduta di cenere vulcanica non ha interessato l'aeroporto internazionale Fontanarossa, che è sempre rimasto operativo, senza quindi che i voli per e da Catania subissero ritardi di sorta.

L'attività è stata seguita in



L'eruzione vista dalla terrazza del museo diocesano di Catania e da Ognina



modo costante e monitorata accuratamente dagli esperti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia di Catania, i quali sono al lavoro per poter tracciare una analisi complessi-

va degli ultimi eventi. Per i vulcanologici i tempi sempre più brevi, tra un fenomeno e l'altro, fanno temere l'avvicinarsi del "big one", alla grande eruzione. Ulteriormente potenzia-

te sull'Etna le stazioni di controllo per monitorare in maniera costante l'attività del vulcano. Ed oggi probabile un sopralluogo dei vulcanologi al cratere. ◀

